Martedì 25 Aprile 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 97.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . » 2 Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONSENSI E DISSENSI a proposito dell' onor. Luzzatto.

III.o ed ultimo.

Davanti ai suoi Elettori di Codroipo l'on Riccardo Luzzatto ripetè la dolorosa storia delle Banche, e non risparmiò censure e rimproveri al presente Ministero per la parte avuta in essa. E oltrechè a noi, a tutti i galantuomini d'ogni Partito, esse censure suonano tarda riprovazione di incuria ed inettezza, anche per altri Ministri. Ma quella storia ha troppo amareggiato l'Italia, e non giova il rammentarla più a lungo con nenie gazzettiere Presto ritornerà essa, pur troppo, ad attirare l'attenzione del Pubblico come dramma di Corte d'Assise, e davanti il Parlamento per le rivelazioni del *Comitato dei Sette*.

Se non che l'on. Luzzatto censurò eziandio le proposte ministeriali pel *riordinamento bancario*, che stanno oggi sotto l'esame d una Commissione parlamentare, e intorno a cui ferve la polemica in Giornali più o meno autorevoli. E sul tema gravissimo le opinioni sono molto divise; nè a noi, inesperti in materia, spetta per certo emettere un giudizio. Però pur consentendo all'on. Luzzatto ingegno e dottrina per sentenziare su questioni siffatte, ci permettiamo osservare come dalle sue idee abbiano dissentito le conchiusioni del recente Congresso delle Camere di commercio tenuto a Milano, che si piegò ad accettare, con certe cautele e restrizioni, lo schema di Legge ministeriale. Così, mentre l'on Luzzatto preponderebbe per la pluralità delle Banche d'emissione, anzichè per la Banca unica, sperando vantaggi dalla concorrenza, il maggior numero de' polemisti darebbe la preferenza all'*unicità*, se non badando a riguardi tradizionali o d'indole politica, la radicale riforma fosse oggi possibile.

Abbiamo ricevuto a questi giorni un libro testè edito sotto il titolo: *Storia della Banca Nazionale* di Giovanni Fabbri, e da esso ritraemmo la persuasione come, e per la forza economica di essa e per benemerenze patriotiche, a quella Banca spetti giustamente il primato ed il diritto di diventare *la Banca d'Italia*. Da tutto il libro poi emana aperta contrarietà riguardo la *concorrenza dell' emissione*. Così a pagine 176 leggiamo queste osservazioni dirette a togliere perfino la concorrenza dei Banchi meridionali:

« Dopo quanto abbiamo esposto si capisce che, secondo il nostro concetto, nel nuovo ordinamento del servizio bancario non dovrebbe concedersi ai Banchi meridionali il diritto di emissione. E in primo luogo, con tale concessione, non si tornerebbe agli antichi guai? L'Italia ha fatto, ripetiamo, la più triste esperienza che si possa immaginare della pluralità delle Banche; e contro i fatti ogni teoria non ha valore. Bisogna dunque tentare la *Banca Unica* ed a ciò son dirette le mire di tutti quelli che, senza passioni ed interessi personali, esaminano l'attuale questione bancaria. Ora, concessa la emissione ai Banchi Meridionali, non si tornerebbe forse alle disgrazie di prima? non ricadremmo nella pluralità delle Banche? non avremmo di nuovo gli ammenicoli della riscontrata? la lotta tra gli Istituti? la fretta degli investimenti principali? la eccessiva immobilizzazione del denaro? le operazioni rischiate per la gara di lotta? Saremo insomma, e fra breve, negli impicci medesimi in cui oggi ci troviamo, impicci poi che vogliamo evitare ».

L'Autore dunque dissente dall'on. Luzzatto riguardo alla concorrenza, e vorrebbe che la futura *Banca d'Italia* doventasse la protettrice del nostro commercio, mentre i Banchi meridionali *sarebbero le mammelle dell'agricoltura*. Ma l'on Riccardo Luzzatto della nuova Banca, risultato della fusione di altre Banche, non si aspetta un gran bene; anzi le niega addirittura le condizioni necessarie per doventare una vera Banca di Stato. E parecchi polemisti in argomento anteciparono siffatto giudizio, e si avrebbe preferito, alle avvenute fusioni, una Banca affatto nuova.

L'on. Luzzatto chi si schiera con gli *anti ministeriali* contro il proposto *riordinamento bancario*, si professa pur avverso a certi provvedimenti finanziari annunciati dal Governo, tra cui al monopolio dei petrolii ed a qualsiasi altro monopolio. Questo è l'*ideale* della *finanza democratica*; e noi crediamo che, se le condizioni del bilancio dello Stato lo permettessero, sarebbe pur l'*ideale* degli onorevoli Giolitti e Grimaldi. Ma dalla storia parlamentare e da quella delle finanze italiane risulta che certe tendenze a *democratizzare* produssero maggiori malanni che benefici, e pentimenti e sconforti. Per il che, senza il concorso di riforme molto ardue e complesse, anche quell' *ideale* dovrà forse a lungo lottare contro *realtà* impedienti.

Ad ogni modo nobile è l'aspirazione d'un Deputato a combattere, *anche a costo di restar solo*, pel bene del Paese. Ma l'on. Luzzatto non sarà così esclusivista da ritenere che soltanto il gruppo di Sinistra estrema aspiri a questo bene. Egli disse agli Elettori che la Sinistra estrema proponesi *di richiamare il Parlamento a' suoi veri fini*. Ne dubitiamo assai, sebbene dai *legalitarii* possiamo aspettarci che, pur avendo di mira *l'ideale pel bene del Popolo*, imparino a disciplinarsi in modo da ajutare, con rispetto delle istituzioni, la Maggioranza progressiva del Parlamento in tutte quelle riforme che l'esperienza dimostrò necessarie per un ordinamento amministrativo degno della nuova Italia.

Le feste di Roma per le nozze d'argento.

La gran rivista.

Roma, 24 aprile.

Le truppe, fin dalle ore 7.30, si trovano già disposte in piazza d'armi, ai Prati di Castello.

Folla enorme.

All'arrivo dei sovrani, ore 9 ant., coi principi italiani ed esteri e tutto lo stato maggiore, lo spettacolo fu insuperabilmente imponente e solenne. Rimbomba l'artiglieria. Le musiche intuonano l'inno tedesco. Le truppe presentano le armi. La folla applaude freneticamente.

Alle 9.5 arrivarono la Regina, l'Imperatrice, la Regina Maria Pia, la Granduchessa Vladimiro e le Principesse italiane. Ripetesi l'ovazione frenetica.

Il Re e l'Imperatore, seguiti dai Principi, passarono la rivista al passo, cominciando dagli allievi carabinieri e collegio militare e terminando dagli ufficiali in congedo, di complemento e della milizia mobile e territoriale.

Gran folla assisteva alla rivista dalle alture di Montemario, costituendo uno spettacolo molto pittoresco.

I Sovrani, finita la rivista, al galoppo coi principi e tutto lo stato maggiore si recarono a salutare le Sovrane e le principesse, al di cui lato rimasero durante lo sfilamento delle truppe con la fronte verso il palco reale.

Lo sfilamento riuscì ordinatissimo. Furono specialmente applauditi gli alpini, i bersaglieri, l'artiglieria da piazza che sfilò al trotto e la cavalleria che sfilò pure al trotto.

Il *defilè* finì alle ore 10.30.

La Regina, l'imperatrice e le principesse uscirono alle 10.50 dalla piazza d'armi, vivamente acclamate. Subito dopo uscirono l'imperatore, il Re e tutti i principi esteri e nazionali con tutto il seguito, nel quale erano circa un centinaio di generali italiani ed avviaronsi al Quirinale.

Li seguivano il 70.o Fanteria, l'11.o fanteria, il 3.o e 4.o reg. alpini, una batteria di Montagna del 27.o artiglieria, il 2.o e 12.o bersaglieri, le brigate del 10.o e 12 artiglieria di campagna e 4 reggimenti di cavalleria, Novara, Milano, Foggia e Monferrato che li accompagnarono fino a Piazza Venezia.

Le vie, le finestre e le terrazze delle case, i palchi lungo il percorso erano gremiti da immenso popolo plaudente. Le truppe stentavano ad avanzare. Dal Pincio pure assisteva al passaggio del corteo reale per la Piazza del Popolo una immensa folla acclamante. Le finestre e le loggie del Corso erano riccamente ed artisticamente addobbate e pavesate.

Il ritorno al Quirinale costituì una vera marcia trionfale.

Il Re e l'Imperatore, finita la rivista, manifestarono al ministro Pelloux con calde parole la loro altissima soddisfazione pel contegno delle truppe nella rivista. Lo incaricarono di esprimere a queste tali sentimenti. Un proclama in questo senso sarà oggi diretto alle truppe dal ministro della guerra.

L'imperatore Guglielmo conferì subito dopo la rivista il grancordone dell'Aquila Nera al capo di stato maggiore, generale Cosenz, ed inviò immediatamente al ministro Pelloux, a mezzo del generale De Hank, capo del suo gabinetto militare, il grancordone dell'Aquila Rossa di prima classe, rinnovandogli le espressioni della sua piena soddisfazione. L'imperatore conferì pure al generale di San Marzano il grancordone dell'Aquila Rossa.

Una gita dei Sovrani di Germania.

L'imperatore e l'imperatrice dei tedeschi sono partiti alle 2.30 pomeridiane con treno speciale per Tivoli allo scopo di visitarvi la Villa Adriana e la Villa d'Este.

Vi giunsero alle 3.45.

L'autorità e l'on. Giovagnoli ossequiano i Sovrani. La signora del Sindaco presenta un mazzo di fiori all'imperatrice. I Sovrani salgono in vettura con il seguito fra le acclamazioni della popolazione.

I Sovrani tedeschi visitarono la cascata. I Sovrani ripartirono da Tivoli fra le acclamazioni della popolazione, mentre da Monte Catillo, soprastante alla stazione, si sparavano tremila mortari e la campana del municipio suonava a distesa.

I Sovrani tedeschi arrivarono fra le acclamazioni della popolazione a Villa d'Este. Ivi dopo il thè, ricevettero le autorità. Il sindaco, a nome del municipio, presentò all'Imperatore ed alla Imperatrice un mosaico rappresentante il tempio della Sibilla e le Cascatelle, nonchè un album di fotografie tiburtine.

I Sovrani visitarono poscia la villa Adriana e dopo di averne ammirate le antichità salirono in treno speciale della tramvia a vapore, che li attendeva alla stazione Adriana.

Ripartirono per Roma alle 6.20, acclamati. E le acclamazioni si ripeterono a Roma, e li accompagnarono in tutto il loro percorso fino al Quirinale.

Il *Garden party* all'ambasciata inglese è riuscito veramente magnifico.

Vi assistettero i sovrani d'Italia, i principi e le principesse italiani e stranieri, i cavalieri dell' Annunziata, il corpo diplomatico colle signore, Giolitti, Brin ed altri ministri, il presidente della Camera, senatori, deputati, generali, ammiragli, più una gran rappresentanza della scelta società d'Italia, fra cui circa 250 signore. I sovrani furono ricevuti dal duca di York, dall'ambasciatore e dell' ambasciatrice.

Echi delle feste friulane per le nozze d'argento dei Reali.

A San Pietro al Natisone.

La dimostrazione patriottica fatta sabato per le nozze d'argento dei Reali, dagli abitanti il distretto di S. Pietro, riescì come meglio non si avrebbe potuto ideare; specialmente nel Capoluogo fu addirittura un secondo plebiscito.

Chi si fosse trovato nella sera di quel giorno a S. Pietro, sarebbe passato di sorpresa in sorpresa, man mano che si inoltrava nel paese. Dappertutto palloncini, globi, su cui illuminavano fantasticamente le case. Il locale della Scuola Normale si era addirittura coperto di fiammelle a colori che producevano un effetto meraviglioso.

Suonava la musica del paese, la quale più tardi accompagnò una lunga processione di gente con alla testa parecchi palloncini su delle pertiche. La colonna attraversò il paese illuminato da fuochi di bengala, acclamando al Re ed alla patria.

Fu addirittura come ammonimento a coloro che fidassero sull'affievolire dei loro sentimenti patriottici per fini panslavisti.

E lo accentuò benissimo quel Sindaco in Buia che, dal verone del locale Municipale, con al fianco il Sindaco di S. Leonardo, arringò la folla ringraziandola di aver così bene corrisposto all'appello della rappresentanza comunale per questa solenne manifestazione di affetto ai Reali ed all'Italia. Il medesimo in Buia ebbe pure parole di elogio e di ringraziamento anche per le signorine maestre della Scuola Normale e per la loro distintissima signorina direttrice Lucia Fojasseri, che tanto contribuì all'esito di quella festa popolare.

Bravi, insomma, bravi!

Fra i Comuni del mandamento di Cividale che si distinsero in questa circostanza va notato Corno di Rosazzo, ove fuvvi illuminazione, spari di mortaretti, funzioni religiose, rivista della scolaresca.

Due grandi fuochi improvvisamente si videro sul colle di S. Andrea, sopra Brazzano, e sull' altro che domina Cormons.

A Cividale.

Questa città, ch'ebbe l'iniziativa pei fuochi dei castelli, non poteva esser ad altra seconda nella dimostrazione unitaria.

La mattina la banda, preceduta dal suo instancabile promotore sig. Luigi Bront, percorse le vie cittadine, le cui case erano tutte imbandierate.

Alle 10 1/2, solennità sua propria, nel Collegio nazionale Paolo Diacono. Il preside cav. Zanei applauditissimo, al quale si dovrà la floridezza assicurata dell'Istituto, preluse e concluse con un saluto ai Reali simbolo dell'unità linguistica da Cagliari al Quarnero, e dissertò, con quella erudizione che ha lui, circa le feste giubilari e le nozze d'argento.

Quindi un'orchestrina di sedici archi, guidata dalla magica bacchetta del prof. De Stefani e dopo la marcia reale di apertura e di chiusa, deliziò colle melodie classiche che carezzavano l'orecchio in mezzo al verde circostante la sala del teatrino. Mai si assistette ad un' esecuzione più fine!

Alle 7 1/2 pom. la banda, diretta per la prima volta dal futuro suo maestro R. Tomadini, apparve veramente cosa nuova, tanto seppe interpretare egregiamente l'appetitoso programma.

Ma chi ci badò? Perchè mentre il Municipio di Udine fece suonare le

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

GIOVANNI NARDI

ANNA

Capitolo III.

Astuzia volpina, elasticità di coscienza, un certo colpo d'occhio finanziario, avevano contribuito a creare dal nulla e quindi ad accrescere di anno in anno il patrimonio del cavaliere Lombardi, così che alla chiusa dell'ultimo bilancio rappresentava una cifra assai cospicua.

Gradino alla sua fortuna era stata la impreteribile massima che, pur di giungere ad accumulare, ogni mezzo concesso dalla legge fosse ottimo e che il torto e la colpa stessero sempre dal lato degli ingenui, predestinati perchè tali, a fare la parte delle vittime.

A lui, rotto alle battaglie della vita, il concetto della legittimità di una spietata lotta ad oltranza era divenuto principio assoluto, articolo primo del proprio decalogo, sangue del proprio sangue, così a suoi occhi la frode non rappresentava che abilità maggiore, la disonestà fortunata, avvedutezza invidiabile.

Aveva fatta sua, senza conoscerla, per intuizione, la teoria di Darwin — la selezione, in cui il più forte divora il più debole. E mantenersi forte e cercare di addivenirlo sempre più, era la cura sua precipua, senza volgersi nè a destra nè a manca, ponendo solo ogni studio onde evitare qualsiasi passo arrischiato che moralmente o materialmente potesse quella forza compromettere.

Conscio che nella società vale più il parere che l'essere, con una croce di cavaliere, procuratagli da un rappresentante la nazione suo debitore poneva il suggello non solo della legalità, ma pure dell'encomio, ai poco onesti mezzi che avevano contribuito a formare la sua fortuna.

Aveva saputo inoltre cattivarsi l'appoggio di una casta altrettanto potente quanto solidale, attiva, avveduta, quella del clero, e la sua religiosità era così perfetta che avrebbe gittata sul lastrico una famiglia, ma non rinunziato ad una messa festiva.

Era d'altronde in buona fede e pregava Dio con tutta fiducia onde, concorresse a fargli prosperare gli affari, così che quando aveva elargite cento lire per la chiesa, si riprometteva che lo stesso buon Dio gliele avrebbe rese raddoppiate con un lucroso giuoco di borsa.

In tal modo raggiungeva il doppio vantaggio di assicurarsi l'alleanza celeste con Dio e la terrestre con i suoi ministri, ciò che costituiva a conti fatti una speculazione ottima.

Tutti però hanno le loro debolezze ed anche Lombardi ne aveva una, l'indescrivibile cruccio di arrossire della origine plebea.

Allorchè a Venezia ebbe campo di avvicinare Anna, pensò che la corona comitale, posante sulla bellissima testa della giovanetta, avrebbe potuto mirabilmente valere a correggere quel vizio d'origine e che sarebbe stato inestimabile vantaggio quello di infondere qualche stilla di sangue nobiliare nelle vene dei futuri rampolli.

Avendo in mente da vario tempo di formare famiglia, si risolse a chiedere in isposa la gentile giovanetta.

Di fronte al cospicuo censo, alla croce cavalleresca, ad una condotta legalmente incensurata, alla omogeneità apparente di severi religiosi principii, il padre di Anna accordò il suo consenso e così avvenne il matrimonio.

Ma, come avrebbe dovuto essere agevole a prevedersi, se ci fu il legame legale, mancò quello delle anime, non prescritto d'altronde da alcun codice.

Il banchiere abituato al *rez-de-chaussée*, non poteva elevarsi alla delicatezza istintiva, nobile ed aristocratica di Anna, quella delicatezza che deriva dalla nascita e si sviluppa nell'ambiente e che costituiva per esso un perenne rimprovero, che l'umiliava, l'offendeva, lo irritava. Così Anna non sapeva perdonargli la rozza burbanza di parvenuto recente, la bassezza d'animo di calcolatore, l'avidità esosa del denaro.

In breve, una barriera di ghiaccio si era andata formando tra loro, una corrente di repulsione, la quale non mancava di rompere a quando a quando in qualche scatto, che non cessava di lasciare per traccia un sempre nuovo e latente inasprimento degli animi.

Se ciò formava la doppia felicità di Anna, non preoccupava che assai mediocremente il marito, il quale ne approfittava riacquistando la propria libertà d'azione, di cui sapeva usare assai bene, per quanto celatamente, convinto come era che non vi fosse cuore di donna che potesse resistere ad un pugno d'oro.

Tutt'al più, se in qualche gabinetto appartato una vaga etèra seminuda si permetteva ricordargli la contessa Lombardi, egli, anzichè risentirsene, si limitava ad esclamare: che il granellino di pepe che stringeva fra le braccia valeva ben più della statua di neve che era la moglie. Ed allorchè parecchi calici erano vuotati, non mancava talora di gittare a pascolo gradito di indiscrete allieve di Tersicore, passate particolarità piccanti di alcova coniugale.

Era sì fatto trascinarla nel brago la sua preferita rivincita.

Non ristava però dal circondarla di agi e di lusso, che lo sfoggio che ad essa concedeva e da essa richiedeva giovava ad accreditare la sua Banca, prodigando l'oro su lei come lo avrebbe profuso nella doratura di una insegna.

Certo, ciò non avrebbe mai fatto con una sorella, zitellona maligna e bigotta, che conviveva con lui e che si suoi occhi rappresentava un vero non valore, troppo zotica, troppo brutta e spiacente per non essere tenuta nell'ombra e collocata in disparte il più possibile.

Non è a dire poi come tale disparità di trattamento destasse nell'animo della degna pulzella un rancore altrettanto acre quanto accuratamente celato contro la cognata, al cui supposto ascendente egli ne attribuiva la causa.

(Continua).

bande alle 5 1|2, quello di Cividale ordinò l'uscita proprio nell'ora in cui i cividalesi... uscirono dalle porte pei fuochi.

I quali riuscirono. Noto *in primis* quelli del signor Francesco Bevilacqua, il quale addirittura tempestò *Monte dei Bovi* di fulgidissime stelle. Poi quello sullo storico *Fortino*, donde il comm. Leicht a mane ed a sera, coi petardi, ricordò gli antichi bombardamenti di Cividale. Poi quello a Soffumbergo del cav. Carli, a Grümbergo del sig. Pittioni, un altro a Guspergo e i fuochi dei fratelli cav. Giacomo e Lorenzo Gabrici, e soprastante alla città il fuoco di Castelmonte, ad opera del bravissimo Sindaco di Prepotto, sig. Antonio Veliscig.

Io m'innalzai sulla cima sopra San Pantaleone e di lì mi si affacciarono in uno splendido quadro tutti i fuochi della slavia italiana, con quello del Matajur che ebbe le sue vittime — alla cui deserta famiglia Udine pensa con una sottoscrizione e provvederà il cuore magnanimo del Re. Ma commovente era la linea dei fuochi, verso il confine del Judri, da Buttrio a Cividale e... più in là. E perno e faro luminosissimo di questa dimostrazione del patriottico Friuli, il riflettore elettrico di Udine, che qui mandava fasci vivissimi di luce ogni qual volta dirigeva a noi il suo *luminoso saluto*. Cp.

—

Indovinato fu il pensiero del signor Rigotti, Ispettore scolastico in Cividale, il quale, venerdì, fece raccogliere nel cortile di quelle scuole elementari tutti gli alunni — circa seicento cinquanta fra bambini e bambine. Scopo della riunione era di spiegare ai bambini la ragione della festa di sabato, e fare ch'essi per tal modo vi partecipassero. Dissero opportune parole un maestro e l'egregio ispettore.

Altra bella idea si ebbero gli studenti delle Tecniche e del Ginnasio che coprirono i muri delle contrade con strisce tricolori di carta e sopra le iscrizioni di evviva al Re ed alla Regina.

Non venne dimenticata neppur la beneficenza, giacchè l'on. Giunta Municipale erogò oltre le L. 50 a beneficio dell'istituto nazionale, altre L. 100 a favore dei poveri della città.

A Pordenone.

Pordenone, 24 aprile.

Il diretto del meriggio di ieri condusse tra noi l'egregio Prefetto comm. Gamba per presenziare la presa di possesso da parte della Congregazione di Carità del palazzo che la munificenza del signor conte Alberto Amman donò pella casa di Ricovero Umberto I.

Il Prefetto venne ricevuto alla stazione dal Sindaco, dalla Giunta, dal tenente dei Carabinieri, e dal sig. Damiani presidente della Congregazione di Carità.

Fatte le presentazioni d'uso, le carrozze si diressero al luogo della festa.

La banda intuonò l'inno reale ed al R. Prefetto vennero presentati i membri della Congregazione di Carità che erano all'ingresso a ricevere l'ospite gradito.

Nella sala maggiore presero posto il R. Prefetto, il Sindaco, il deputato Monti, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, i consiglieri provinciali e comunali, il signor Raetz rappresentante il signor conte Alberto Amman.

Parlò per primo assai forbitamente il signor G. B. cav. Damiani destando col suo discorso ottima impressione.

Auguro invero, per anni ed anni che la Casa di Ricovero possa avere il Damiani per Presidente.

Il Prefetto rispose con parole inspirate dal cuore. Si passò poi alla visita delle stanze destinate pei vecchi ricoverandi.

L'egregio signor Sindaco in una stanza del palazzo, ora casa di Ricovero Umberto I o volle fare un'improvvisata. Nientemeno che la Ditta Jenny Barbieri a mezzo dell'Ill. Sindaco offrì 24 letti completi e di cui vi dò il dettaglio.

Letto a molle, 2 materassi, lenzuola, 2 coperte di lana, 1 laterale con vaso, fiasco e bicchiere, soppedana in tavola e sedia.

Se prima eravamo commossi pello splendido atto del Signor Co. Amman, figuratevi come applaudimmo questo pur tanto filantropico del sig. Barbieri

Quasi vis-a-vis della casa di ricovero vi è la cucina economica. Nell'ora i stessa 160 poveri, a spese del Municipio stavano pranzando.

Il R. Prefetto con le rappresentanze visitò il locale. Ed a lode dei preposti signori De Marco ed infaticabile Segretario signor Alessandro De Carli, devesi dire che tutto procedette benissimo.

Il R. Prefetto, le autorità ed altri personaggi, si recarono a visitare i grandiosi lavori che sta facendo la Ditta Amman pel trasporto della forza d'acqua. E su ciò vi parlerò distesamente in una prossima mia.

L'egregio signor Raetz spiegò ai presenti gli importantissimi lavori.

La refezione poi alle Quattro Corone di circa 60 coperti, riescì a meraviglia.

Al levar delle mense, parlarono il Sindaco, il R. Prefetto il Deputato Monti, il cav. Candiani, il d.r Pavan. Il diretto delle quattro ci privava del piacere di aver oltre tra noi quella simpatica e cara persona del Prefetto Gamba, mentre le altre autorità si recarono al Giardino d'infanzia ove ebbe luogo una festicciuola. I bimbi del Giardino fecero regalo di alcuni abitini ai loro colleghi dell'asilo Vittorio Emanuele. B.

—

Claut, 24 aprile.

Anche qui la faustissima ricorrenza delle nozze d'argento dei Nostri Augusti Sovrani venne ricordata con vera spontaneità e sentimento.

La bandiera nazionale fu issata per tempo sulla casa Comunale, in moltissime case private venne fatto altrettanto.

L'Egregio Sindaco con la Giunta, e qualche Consigliere fecero visita alle principali famiglie, intrattenendosi specialmente del lieto avvenimento.

La Giunta stessa incaricava il Sindaco di spedire il seguente telegramma:

Ministro Real Casa

Roma

« Prego Eccellenza Vostra rassegnare fra tanti anche gli auguri di felicità che con animo sinceramente giulivo umiliano alle LL. MM. i fedeli abitanti di queste Alpi.

Giordani Giuseppe, Sindaco. »

—

— A Tarcento, musiche e imbandieramento delle case fin dalla mattina. Di sera, tutte indistintamente le case illuminate. Di vaghissimo effetto il castello e le alture circostanti dove pure s'erano illuminate le case. Bello a vedere un gran lampadario di palloni multicolori acceso nella piazza, ed attaccato a corde appositamente saldate da un capo all'altro. Animazione grandissima per tutto il paese. Il faro eletttrico del Castello di Udine mandava i suoi raggi anche a Tarcento.

— A San Giorgio di Nogaro si raccolsero offerte per l'Istituto da erigersi in Roma e s'imbandierarono sabato le case.

La luce del faro elettrico del Castello di Udine arrivava fino a San Giorgio abbastanza distinta.

— Anche a Meduno, mercè l'opera del Municipio si festeggiarono le Nozze d'argento dei nostri Augusti Sovrani.

Il tocco dei sacri bronzi che per l'aere vibrava il suono sonoro, le bandiere tricolori spiegate, lo scoppio di piccole e numerose mine preparate ad arte il di cui rombo fragoroso echeggiava da monte in monte.. Ed in una notte serena con un cielo tempestato di stelle... lo chiaror vario dei fuochi bengala, un grande falò acceso in sulle rovine del vecchio castello, tutto dava l'aspetto giocondo d'un dì di festa.

—

Comune di Meretto di Tomba.

Riporto lire 1880 01

Studenti delle scuole elementari n. 173 a cent. 5 lire 8.65, n. 18 contribuirono in più l. 1.24, studenti diversi cent. 46, Simonetti Caterina l. 2, Nou Luigia l. 1, Cisilini Pietro maestro l. 1.43, Masizzo Italia l. 1, Barnaba Maddalena cent. 50, Barnaba Domenico c. 50, Bulfoni Giacomo c. 40, De Giorgio Ermenegildo c. 50, altri contribuenti c. 45, Lunazzi Gio. Batta l. 1 Casarsa Maria l. 1, Someda de Marco Giuseppe l. 5, Bertolli Luigi l. 1, Zumparo Ermacora c. 30.

Totale lire 26 63

Da Riportarsi lire 1906 67

—

Ecco le somme raccolte a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani di operai morti sul lavoro, che pervennero finora al signor Sindaco di S. Pietro al Natisone:

R. Scuola Magistrale	L.	34 70
altre raccolte nel Comune	»	40.65
Comune di Grimacco	»	7.13
» di Rodda	»	8.92
» di S. Leonardo	»	12.60
» di Savogna	»	13.90
» di Tarcetta	»	2.50

Cronaca Provinciale.

La Scuola di Visinale.

La frequenza degli alunni a questa Scuola ed i progressi da essi fatti in poco più di un mese di insegnamento, sono veramente notevoli. La distintissima signorina maestra impartisce l'istruzione anche nei giorni di festa, ed oltre una trentina di adulti, avidi di imparare, accorrono alle sue lezioni.

Da un esame recente, sommariamente fatto dal sig. Ispettore, si potè efficacemente constatare come la signorina maestra possieda un metodo facile e razionale d'insegnamento, giacchè tanto nella scrittura, come nel leggere, nel far di conti, nella ginnastica e nel canto quei bimbi si mostrarono disinvolti, in modo da far meritare vivi elogi alla loro brava docente.

Si procedette alla scelta del terreno per costruire il nuovo fabbricato scolastico, ma tale faccenda non fu dapprincipio tanto facile, giacchè con gli scarsi mezzi di cui il governo ha disposto, mal si potevano conciliare le esigenze dei proprietari del fondo da acquistarsi. Però un po' per le insistenze dei sig. Rigotti, un po' per l'intercessione dei frazionisti e di altri amministratori comunali, si addivenne ad alcunchè di pratico, tanto da far ritenere che pel nuovo anno scolastico l'edificio sarà pronto; sempre beninteso, che le pratiche burocratiche, che da noi sono sempre la trave che intralcia il carro nel suo corso, non vengano anche questa volta a ritardare l'attuazione di questo utilissimo progetto.

L'ONOR. SOLIMBERGO A LATISANA

Discorso e banchetto.

La molta folla mi impedisce di prendere esattamente gli appunti. Piuttosto che riferire male e sciupare la forma piana ed elegante, concisa e qua e colà severamente vibrata, del discorso Solimbergo preferisco darvene una idea sintetica.

Tre punti principali possono distinguersi, ben designati. — Sereno e fiero quando accenna alle condizioni fatte al parlamento dallo scandalo bancario. In esso vi si sentiva l'anima intera dell'uomo che rifugge da qualsiasi transazione. Io non votai, la prima volta l'inchiesta parlamentare, perchè mi è sembrato assurdo lo scegliere i giudici fra i giudicabili. E fino a tanto la magistratura non aveva completata l'opera sua, ogni altra ingerenza paralizzava l'indagine.

E' necessario che la putredine esca tutta, per quanto profonda ed estesa. Solo allora risanerà il male.

Questo incubo bancario ha quasi reso nullo il lavoro parlamentare, e quindi molta parte del programma, con cui il governo si è presentato ai comizi, attende ancora la sua attuazione. Parla l'oratore dei progetti discussi e da discutersi; della legge sulle pensioni, provvedimento di temporaneo assestamento del bilancio, che però dà remora a cercare più radicali rimedi, del decentramento amministrativo, cui è inspirato l'ordinamento del Genio Civile.

Ma noi, attendiamo il governo a più importanti riforme, le quali sole possono risolvere le maggiori quistioni finanziarie e sociali. Se il governo non mostrerà di intendere seriamente e mantenere il suo programma di economie senza imposte, ci riserbiamo tutta la nostra libertà.

Profondamente convinto il Solimbergo si è dimostrato nell'affermare la necessità delle le leggi economiche sulla riforma dei tributi e sugli infortuni del lavoro.

Le classi dirigenti non devono opporsi ma incoraggiare un più savio riparto dei pubblici aggravi, perciocchè è il solo mezzo giusto e legale per vincere la crisi sociale.

Chiude il discorso un'accenno patriottico all'Italia ed al Re.

Il discorso conciso e preciso venne spesso interrotto da applausi, quando l'oratore accennò alle amarezze della vita pubblica ed a quelle cui fu fatto segno da parte di un giornale cittadino, l'onesta fierezza, più dura nella sua stessa sobrietà di frase, ebbe una vera ovazione.

Il discorso non fu un programma perchè non era nè il luogo, nè l'occasione di farlo. Di un programma non ebbe nè l'estensione nè la misura. Non fu nemmeno un resoconto della propria opera parlamentare. Ma pur non avendo nè l'importanza del primo nè il carattere personale del secondo, lumeggiò con tratto largo le maggiori questioni economiche e sociali. E' l'uomo parlamentare ormai provetto che sa distinguere e scegliere le cime culminanti.

Anzi il suo discorso, se ebbe un difetto, si fu quello di risentirsi troppo della forma succinta e serrata di chi parla a persone cui le quistioni nella loro tesi sono tutte note. Si vede nell'on. Solimbergo l'uomo schivo del sistema mitingaio. Per molti elettori operai era desiderabile un più amplo svolgimento nel senso di spiegare popolarmente alcuni concetti schiettamente e coraggiosamente democratici.

La corrente di simpatia divisa da tutte le classi sociali, ha richiamato in tutti più vivo il sentimento d'affetti e di stima per lui, oggi che un giornale riempie le sue colonne di attacchi personali con l'accanimento di chi si illude di compiere una missione. Se con ciò si vuole staccare gli elettori dall'on. Solimbergo, la dimostrazione spontanea e vivace di ieri risponde *picche* sull'esito delle loro battaglie. Anzi in un momento di buon umore e fra quattro amici ragionandosi ieri delle famose rivelazioni di seconda mano, non fu possibile trovare un solo che non sapesse minutamente l'origine della gioconda istoria ».

Alla sera i maggiori di Latisana, molti Sindaci del distretto, elette persone di S. Giorgio e di Mortegliano convennero nel salone Vidolin a banchetto. E' notabile che aderirono per stima personale verso il festeggiato, alcuni dei suoi stessi avversari politici, ed altri elettori influenti e cospicui per posizione sociale del Collegio vicino di Portogruaro S. Donà.

L'allegria più schietta, la più cordiale regnò dal principio alla fine che è, quanto dire, per ben quattro ore. I brindisi furono molti, seri e scherzevoli. Per citarne alcuni:

Il Sindaco Marin con brevi e belle parole porge primo il saluto di Latisana al deputato che egli chiama cavaliere senza macchia in mezzo agli applausi generali.

L'avv. de Thinelli con nota allegra, ma patriotticamente ispirata, richiama i sentimenti di solidarietà nazionale e fra vivissimi applausi raccoglie un gruzzoletto per la Dante Alighieri.

L'avv. Tavani ricorda il convegno di Genova e le feste di Roma, due avvenimenti di cui si compiace l'orgoglio italiano; e che non si devono al caso. L'Italia rappresenta il trionfo del pensiero moderno, trionfo dovuto all'accordo di una serie di Re galantuomini col popolo e col Parlamento. Anche nel Parlamento storico subalpino vi ebbero aspri momenti; ma niuno li ricorda di fronte ai grandi risultati politici. Così niuno deve oggi negar fede ad una Istituzione solo per un triste episodio. E fa pena che nella virulenza dell'accusa, si tenti dubitare persino di uomini onesti per tradizione come l'on. Solimbergo, da parte dei giornali che si dicono democratici e combattono i liberali. Queste accuse non vi toccano e non vi offendono. La stima che vi circonda è più robusta che mai. (Applausi ripetuti, all'onorevole Solimbergo, molti gli stringono la mano)

Il D.r Bosizio, trentino, porge un saluto con parola affettuosa e calda di patriottismo. Molti in piedi gridano evviva Gli applausi interrompono l'oratore.

L'avv. Morossi dice di aver raccolto dai telegrammi una parola che gli riassume un grande concetto morale: La concordia. La concordia che ha tanta parte nelle cose e negli avvenimenti umani. La concordia, di cui sono esempio mirabile oggi gli avvenimenti di Roma.

Egli beve alla concordia: desidera che per Lei, al voto di tutti, si unisca quello di Palmanova. Ed a voi onorevole deputato, la concordia deve essere tanto più cara, in quantochè se tutto il Collegio vi ha dato largo suffragio, fu però *unanime* il voto del vostro paese nativo, per quanto nei luoghi ove ci si vede d'appresso, sia più facile esagerare i difetti che riconoscere le virtù (applausi prolungati all'oratore ed al Solimbergo).

Il deputato, così festeggiato da ogni parte, improvvisa un brindisi, il cui concetto è così delicato che par di sciuparlo. Le amarezze della vita pubblica, quasi come in un'antico rito, voi oggi mi cospargete a larga mano di fiori dei quali io raccolgo i più belli e ne faccio un mazzo per la donna bionda e gentile che l'Italia oggi festeggia. Questi fiori hanno la forza della fiera popolazione friulana e la gentilezza della vcna Venezia che il Tagliamento divide e a volta accarezza a volta minaccia a guisa d'innamorato..

Ma a che proseguire nel guasto di un lavoro di niello! Quel fine pensiero rispecchia tutta la bellezza dell'anima sua!

La necessità del tempo mi obbliga a richiamare per appello nominale gli evviva del Coronaro, del Rossetti, del Foghini e di altri ed altri. Noto soltanto, perchè caratteristico del momento: il Fabbro brindò all'Imperator di Germania, il grande e potente amico della nostra Patria e del nostro Re.

X. Y. Z.

—

Al banchetto, i signori rappresentanti della stampa vennero scherzosamente inviati dal Foghini a parlare, loro che sempre scrivono.

Ed infatti accolse l'invito il Maffei (del *Giornale di Udine*) il quale dopo cortesi parole, ricordò il nestore dei Giornalisti, l'onorando Valussi in questi giorni gravemente ammalato.

A quel gentile pensiero rispose tosto l'avvocato Tavani richiamando l'opera di quel gagliardo della penna in pro della grande e piccola patria. A lui fecero coro il Bosizio, il Foghini ed altri tutti unanimi e d'ogni partito, facendo voto per la pronta guarigione ed incaricando il Maffei a nome di Latisana di portargli un saluto riverente.

X Y Z.

—

Il nostro amico capitano Ugo Bedinello, ora costretto a Trieste, mandava il seguente telegramma, trasmesso per la via di Udine; telegramma che fu letto al banchetto ed accolto con vivissimi applausi:

D.r Bosizio,

Latisana.

Da questo versante alpi giulie, Xa regione Italia di Augusto, da Trieste colonia romana, i friulani delle basse qui residenti, inviano fraterno saluto integro simpatico rappresentante in Roma, on. Solimbergo, trovandosi egli Latisana circondato amore suoi elettori.

Doveri figliali impediscono sottoscritto recarsi costì stringere destra egregio amico e deputato, impodiscongli presenziare festose accoglienze Latisanesi, ed unirvi suo plauso sincero caloroso.

Oggi che Italia tutta festeggia con pensieri di lenimento per umane miserie le benaugurate nozze d'argento Umberto, Margherita, mirabile personificazione, quanto havvi più caro nostro cuore, io da questo antico comune italico al deputato liberale, al sincero democratico porto triplice brindisi:

« Alla grandezza Patria intangibile.

« Alla concordia cittadini.

« Al benessere diseredati della fortuna.

Capitano, *Ugo Bedinello*.

Promozione.

Il cividalese cav. Sante Burco, maggiore nell'esercito, venne con recente decreto promosso tenente colonnello nel I.o Regg. fanteria.

Note cividalesi

Cividale, 25 aprile.

Domenica p. p. alle 8 3|4 di sera ebbimo il regalo, dalla solerte presidenza del Circolo Sociale della recita di sei monologhi gentilmente fatta dal più che dilettante, sig. Riccardo Pezzini, impiegato alla Dogana di Ala.

Incendio in un bosco.

A'cuni ragazzi applicarono il fuoco, per trastullo, ad alquanta legna nel bosco sito in territorio di Paularo, appartenente a quel comune ed a certi Antonio Spiz, Giacomo Nascimbeni, Giosuè Gortan, Giov. Batt. Segala. Danno lire 14.

Annegamento.

Il castratore di maiali Candido Grandi Giacomo, di Bertiolo, essendo ubbriaco, cadde in un fosso ed annegò.

Altro incendio.

Il fuoco distrusse la casa e le masserizie di Giacomo De Paulis di Zompicchia (Codroipo) ch'ebbe un danno di lire 700. L'incendio fu causato dall'essersi spezzato un lume a petrolio che ardeva e che andò a cadere sul pavimento. Il De Paulis era assicurato.

Corriere Goriziano.

Un bellissimo articolo sulle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia pubblicava il *Corriere di Gorizia* di sabato.

Il signor Alberto Michlstädter, distinto letterato, fu nominato socio corrispondente della Società *Minerva* di Trieste.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 25 Ore 7 ant. Termometro 11.2
Minima aperto notte 4 5 Barometro 753.
Stato Atmosferico Sereno
Vento pressione Stazionaria

24 APRILE 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.4 Minima 8.2
Media 12.9.4 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Aprile 25

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.54	leva ore	1 10 p
Passa al meridiano	11.54.39	tramonta	2.55 a
Tramonta »	6.56	età giorni	3.9
Fenomeni			

Telegrammi

per l'inaugurazione del campo dei giuochi.

Sabato, vennero spediti — inaugurandosi il campo dei giuochi — i seguenti telegrammi:

Eccellenza Martini

Roma

Alle dieci, presenti autorità scolastica e popolo, inaugurossi il primo Campo Italiano dei Giuochi Ginnici, auspice la Società di Ginnastica.

Senatore *Pecile*,

Primo Ajutante di Campo del Re
Roma.

Nella fausta ricorrenza odierne presenti tutte Autorità inaugurossi primo Campo Italiano Giuochi Ginnici, auspice Società Ginnastica udinese col concorso Municipio.

Discorso inaugurale senatore Pecile chiusosi con fervidi voti pella Reale Famiglia accolti con entusiasmo da numerosissimo popolo accorso.

Sindaco *Morpurgo*.
Presidente *Muratti*.

Le nozze d'argento festeggiate alla Casa di Ricovero.

Per cura del cav. conte Giovanni Ciconi Beltrame, Presidente della Casa di Ricovero, e del rispettabile consiglio di amministrazione, si volle che anche i poveri ricoverati, festeggiassero in qualche modo il fausto giorno delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Ed a tal uopo, si allestì un pranzo straordinario, con buona minestra, carne, arrosto con insalata, doppia razione di vino e pane.

I poveri ricoverati ne furono contentissimi, poichè con tale trattamento, si risovennero di appartenere anch'essi alla grande famiglia italiana, la quale in Italia ed all'estero, festeggiò la memorabile giornata.

Furono anzi da quei poveri derelitti, fatti alcuni brindisi in onore delle loro Maestà.

Per essi insomma, fu una vera festa, ed io mi compiacqui di qui tenervene parola. P.

La Chiesa evangelica per le nozze d'argento.

La signora Teresa Manin Razzini, moglie al ministro della Chiesa evangelica, ha fatto distribuire agli aderenti della stessa Chiesa, sabato, in foglietto stampato, un'ode dedicata a Sua Maestà Umberto Primo di Savoia re d'Italia: ode ricca di nobili sentimenti e di affetto al Re, alla Regina, alla Patria amata

Da cinque a settanta circa

sono i biglietti delle impegnate da una lira, per le quali il Civico Monte di Pietà concesse — in occasione delle Nozze d'argento — il riscatto gratuito.

Teatro Minerva.

Questa sera la drammatica Compagnia Ballotti-Bon rappresenterà *Il Ratto delle Sabine*.
— Giovedì 27 corr. la Compagnia di Operette di C. Palombi darà una unica rappresentazione con due operette: *Santarellina* e la *Gran Via*.
— La grande Comp. Reale Lillipuziani-Colibrì darà n. 3 Rappresentazioni straordinarie nei giorni di venerdì, sabato e domenica corr. settimana. Grande novità.
— La Comp. gnia milanese E. Ferravilla comincierà il breve suo corso di rappresentazioni la resa del 2 maggio p. v.

I premiati alla Fiera-Concorso

di vini Friulani, Cognac, Acquavite ed Aceto.

Pubblichiamo i seguenti *documenti ufficiali* relativi alla fiera dei Vini.

All'Onorevole Presidente del Comitato ordinatore della fiera concorso vini

Udine.

Fatta riserva di presentare più estesa relazione ci affrettiamo comunicare a V. S. le graduatorie speciali di classifica dei varii prodotti esposti ritenuti meritevoli di distinzione ed una graduatoria del merito di ogni singolo esponente distinto, anche in relazione all'entità della produzione, alle condizioni di coltura ed al favore incontrato presso il Pubblico alla Fiera.

Si registra però anzi tutto a verbale che i componenti il Comitato i quali al tempo stesso sono espositori (cioè: i signori D.r Cav. Pietro Biasutti, Prof. Cav. Domenico Pecile, signor Vincenzo Pinni e sig. Co. Cav. Antonio di Trento) dichiararono preventivamente di voler essere assolutamente ritenuti fuori concorso.

La Giuria aprezzando la delicatezza distinta dei detti componenti il comitato, riconosce d'altra parte che essi col loro concorso alla fiera — esposizione, fatto in modo distinto per pregevole qualità ed abbondanza di prodotti, contribuirono assai al buon esito dell'esposizione.

Dopo ciò si procede alla graduatoria degli altri concorrenti.

Morelli de Rossi Giuseppe: Notevole produzione di ottimi vini neri e bianchi specialmente della tenuta di Manzinello e produzione di eccellente acquavite.

Rieppi fratelli: Vino nero a tipo, buono; acquavite eccellente, forte produttore.

Melz-Colloredo Liabordo: Vino nero Blaufränckisch ottimo; vino bianco Ribolla buono. Forte produttore.

Guarnieri D.r Valentino: Ottimo vino nero e buono vino bianco; e pel merito di aver propagata la coltura della vite in difficili condizioni.

Mainardi nobile Antonietta. Vino nero nostrano buono; ottimi vini bianchi, Verduzzo, Chasselas, però di questi ultimi produzione limitata.

Freschi co. Gherardo. Vini bianchi Riesling e Verduzzo ottimi.

Manzano co Leonardo. Vini bianchi scelti.

De Prato D.r Romano. Vino bianco scelto; acquavite eccellente.

Mangilli march. Fabio. Vino nero Frontignan buono, slivovitz e aceto buoni. Forte produttore

Co. Corinaldi. Vino bianco buono; forti produttori.

Bisutti Giuseppe, Ottimo vino nero della vigna Netti Paolina, gradito assai anche al pubblico.

Galvani cav. Giorgio. Vino nero scelto. Forte produttore.

Botta Antonio. Ottimo vino Tazzalingua prodotto in notevole quantità.

Di Prampero co. comm. Antonino. Vino nero scelto, notevole produttore.

Otellio co. Settimio. Vino Frontignan ottimo, produzione di notevole quantità.

Leonarduzzi Candeo Giuseppina. Vino nero Refosco buono; acquavite buona.

Codroipo co. Gerolamo. Ottimo vino Frontignan, acquavite ottima.

Tomasoni Giacomo. Vino nero buono.

Vuga fratelli. Vino nero Refoscone e Marzemino buono.

Fabris cav. Guglielmo. Vino nero buono.

Gattorno D.r Giorgio. Vino nero nostrano buono.

Dacomo Annoni Clodomiro. Vino nero scelto.

Gropplero co. comm. Giovanni. Vino comune di San Vito al Tagliamento, buono, forte produttore.

Cotta Angelo. Vino nero di Rosazzo buono.

Carnelutti D.r Silvio. Vino nero, tre uve, buono; aceto eccellente.

Badino cav. Pietro. Vino nostrano buono.

Beltrame fratelli. Vino nero comune buono.

Ballarin Domenico. Vino nero Raboso buono.

Perissutti D.r Luigi. Aceti di Refosco e di Verduzzo eccellenti.

Nimis Luciano. Aceto balsamico eccellente.

D'Arcano co. Orazio. Acquavite buona.

Ora la Giuria stima di dover aggiungere le seguenti proposte.

Al sig. Giusto Bigozzi di S. Giorgio di Manzano, si propone che il Comitato conferisca un speciale diploma d'onore od altra onorificenza purchè sia di primo ordine, per le notevoli benemerenze di questo intelligente ed operoso proprietario e viticultore, specialmente in riguardo all'introduzione e propagazione di viti americane ritenute resistenti alla fillossera.

Alla fiera furono dal Bigozzi, molto opportunemente, però fuori concorso presentati saggi di vini ottenuti con uve di dette viti.

Al sig. Riccardo Chiaradia di Caneva di Sacile, studioso ed attivo proprietario che espose un eccellente vino detto *da pesce*, ricercato anche all'estero, la giuria propone venga conferita una distinzione speciale, sebbene il vino esposto fosse di altra annata e perciò fuori concorso.

Al sig. Policreti nob. Ottavio di Castel di Aviano, si propone venga conferito un attestato d'incoraggiamento per l'opera sua intesa a promuovere la coltura della vite in quel territorio, sebbene i prodotti esposti non sieno stati giudicati degni di speciale onorificenza.

Al Sig. Comelli Giovanni detto Moro, di Nimis, appassionato viticultore, si propone pure venga conferito un attestato di lode per la produzione del vino Ramandolo, il quale non fu premiato perchè non era vino da pasto e perchè conteneva ancora sostanza zuccherina; pel quale ultimo motivo la giuria escluse pure da premii alcuni vini neri, sebbene essi, per le altre condizioni fossero stati trovati eccellenti.

La Giuria volle pure esaminare lo Sliwowitz esposto alla fiera, fuori concorso dal Cav. D.r Pietro Biasutti. Esso fu trovato squisito, e la sua produzione avendo una certa importanza anche per l'esportazione, la Giuria stima aver debito di segnalare la qualità superiore di questo liquore alcoolico.

La Giuria

Zorzi Luigi Presidente — Madrassi Gio. Batta — Molinari Desidero — Nallino Giovanni — Venturini Giuseppe.

Convenuti i componenti il Comitato ordinatore della Fiera, in seduta speciale, nella sede dell'ufficio (sala maggiore dell'associazione dei Commercianti) alle ore 10 ant. di questo giorno il sig. Presidente comunica la relazione riassuntiva dei signori Giurati consegnatagli ieri 23 corr. alle ore 5 pom. deliberò che fosse conservata integralmente la graduatoria fissata dall'on. Giuria, ripartendo i premi e le distinzioni in questo modo:

Morelli de Rossi Giuseppe di Udine pompa sistema Heinrich da travaso.

Rieppi Daniele e fratelli Albano, medaglia d'argento.

Relz-Colloredo Co. Liabordo di Albana, filtro olandese.

Guarnieri D.r Valentino Fontanafredda, medaglia d'argento.

Mainardi nob. Antonietta di Goriz (Camino di Codroipo) alzabotti.

Freschi Co. Gherardo di Ramuscello solforatrice Bertolaso.

Manzano Co. Leonardo di Manzano, alzabotti.

— De Prato D.r Romano di Varmo, medaglia di bronzo e guanto Sabate.

Mangilli march Fabio di Flumignano, zolforatore e ventilatore per botti.

Co. Corinaldi di Torre di Zuino, medaglia di bronzo.

Bisutti Giuseppe di Rauscedo irroratrice Barzia.

Galvani cav Giorgio di Cordenons medaglia di bronzo.

Botta Antonio di Manzanello medaglia di bronzo.

Di Prampero co. Antonino di S. Martino al Tagliamento attestato di merito.

Otellio co. Settimio di Aris id.

Leonarduzzi Candeo Giuseppina di Faedis id.

Codroipo co. Girolamo di Flambruzzo id.

Tomasoni Giacomo di Buttrio id.

Vuga Antonio e frat.li di Cividale id.

Fabris cav. Guglielmo di Latisana id.

Gattorno D.r Giorgio di S. Vito al Tagliamento id.

Dacomo Annoni Clodomiro di Buttrio id.

Gropplero co. Giovanni di S. Vito al Tagliamento id.

Cotta Angelo di Corno di Rosazzo Menzione Onorevole.

Carnelutti D.r Silvio di Tricesimo id.

Badino cav. Pietro di Privano id.

Beltrame fratelli di Buttrio id.

Ballarin Domenico di Latisana id.

Perissutti D.r Luigi di Villafredda attestato di merito.

Nimis Luciano di Nimis menzione onorevole.

D'Arcano co. Orazio di S. Stefano id.

Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano diploma d'onore.

Chiaradia Riccardo di Caneva diploma di merito.

Policreti nob. Ottavio di Castel d'Aviano attestato d'incoraggiamento.

Comelli Giovanni detto Moro di Nimis attestato di lode.

Il Comitato:

P. Biasutti, Presidente. G. Bigozzi, M. Cancianini, G. B. Dogani, D. Pecile, V. Pinni, A. Di Trento, G. B. Romano, Segretario.

Rinvenimento.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine mezzo Biglietto Consorziale da L. 10, portante i Numeri 035233 314

Comitato Protettore dell'Infanzia.

Elenco dei doni per la Lotteria di Beneficenza 21 corr. mese.

I bambini della scuola privata Sante de Poli: scatola porta fazzoletti, velo da poltrona, sottomano per scrittoio, vuota tasche. Robini Piero e famiglia: sedile di bimbo, tavolo rotondo in bambù, due quadre ti ad olio in cornice. Bertuzzi Gio. Batta cancel iere e famiglia: Torre di Pisa e Battistero in marmo, porta viglietti in seta, velo da poltrona con ricamo, id. Formentini cav. Ferdinando, capitano: zuccheriera in marmo, caraffa cristallo colorato. Mantica-Caratti Emilia: due vasi etruschi in terra cotta dipinti.

Corso delle monete.

Fiorini a 215 — Marchi a 127.90 — Napoleoni a 20.88 — Sterline a 26.08

Le corse velocipedistiche.

Mancanza assoluta di spazio c'impedì ieri di pubblicare la relazione intorno alle corse velocipedistiche di Vat — relazione già composta. La pubblichiamo oggi, limitandoci alla semplice cronaca:

Nella *gara d'apertura per bicicli e biciclett*, inscritti 6; classificato Benvenuti Renato di Trieste; corrono quattro.

Giunsero col seguente ordine: Capellan Romeo di Trieste in minuti 3.41 1/5 (metri duemila, giri cinque): Greenham Riccardo di Trieste, Bissaldi Nicolò di Trieste, Franco co. Francesco di Mestre. Medaglia d'oro e diploma al primo; d'argento e diploma agli altri tre.

Gara commercio per bicicli e biciclette, percorso 4000 m., giri 10 tempo massimo 7.32. Inscritti undici; corrono quattro: Roghi Giuseppe di Verona, Cornuda co. Giacomo di Treviso, Nuvolari Giuseppe di Mantova, Misgur Enrico di Trieste. Il Cornuda ed il Misgur cadono; questi non si fa alcun male, il Cornuda riporta invece alcune ferite lacero contuse alle gambe. Rialzatosi, camminava zoppicando. La corsa è dichiarata nulla perchè il tempo massimo fu superato: minuti 7 46 il Nuvolari, 7.46 1/5 il Roghi.

Gara a piedi, percorso m. 2000, giri cinque. Inscritti sedici; corrono quasi tutti, sulle prime, fra cui taluni ragazzi e sei militi del 35o. Giunsero: primo De Pauli Celeste di Udine (medaglia d'oro e diploma); secondo Carlini Pietro di Udine (medaglia d'argento e diploma); terzo Avanzi Mentore soldato nel 35 fanteria (id.); quarto Spiandore Pietro pure soldato nel 35 (id.). Premio d'incoraggiamento fu assegnate al ragazzo Villadori Pietro, che percorse tutti i cinque giri di corsa, applaudito per la bella prova di resistenza.

Il De Pauli impiegò, nei cinque giri, sei minuti.

Rinnovasi la *gara Commercio*: corre solo il Nuvolari, che *fila* stupendamente i dieci giri in tempo minore del massimo fissato: così vince il premio unico, del valore di lire 200 e una grande medaglia d'argento, dono dei fratelli De Pauli. Tempo impiegato, minuti 6.18 3/5. Molti appiausi salutano il vincitore.

Gara Tiro a segno, (m. 20.0, cinque giri) per bicicli e biciclett: devesi rinnovare, perchè la prima volta fu sorpassato il tempo massimo fissato. Corrono Bissaldi Nicolò, Cappellan Romeo, Greenham Riccardo — tutti di Trieste, — Roghi Giuseppe di Verona Giungono col seguente ordine: Cappellan, in minuti 3 41 1/5 (premio di valore di L. 100 e diploma), Greenham Riccardo (premio del valore di L. 50 e diploma), Roghi Giuseppe (premio del valore di L. 30 e diploma), Bissaldi Nicolò.

Animazione grandissima al ritorno. Molte vetture pubbliche. Qualche equipaggio privato. Impressioni della giornata buona.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di *Cirio Antonio di S. Stefano di Palma*

Conti Giuseppe L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Ringraziamento.

Il sottoscritto commosso nel più profondo dell'animo per le cure oltre ogni dire affettuose prodigate dal dott. Leonardo Zozzoli alla sua figlia durante la di lei malattie e morte, sente il dovere di porgergli pubblicamente i più sentiti e sinceri ringraziamenti, assicurandolo in pari tempo che qualunque parola sarebbe inadatta ad esprimere la profonda gratitudine e riconoscenza del-animo suo.

Udine, 25 aprile 1893.

Angelo Bellis.

IN MORTE

di

Anna Maria Bellis.

A nulla valsero le cure più intelligenti e premurose della scienza, a nulla l'affettuosa assistenza della mamma tua; l'inesorabil parca volle crudamente strapparti all'affetto nostro.

O *Anna Maria*, tu moristi quando appena fiorian le rose della tua primavera; ma in cuor nostro eternamente vivrà il ricordo di te: ed ora che il tuo spirito aleggia nelle misteriose regioni dove non si soffre, infondi conforto, se pur sarà possibile, ai desolati tuoi genitori, alla sorella, ai fratelli, e prega il Signore per loro ed anche per me.

Udine, 25 aprile 1893.

M. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Consiglio d'Amministrazione

della Pia Casa di Ricovero di Udine.

Avviso.

A sensi della deliberazione Consigliare 10 aprile corrente N. 275 è aperto il concorso al posto di Direttore Spirituale di questa Casa di Ricovero coll'annuo assegno di L. 518.52 e l'abitazione nel Pio istituto, se desiderata dal nominando, limitatamente però alla sua persona.

Il titolare avrà l'obbligo della celebrazione quotidiana della messa nella Cappella della Pia Casa, applicandola nei giorni festivi a beneficio della medesima e facendola susseguire da un breve discorso sull'evangelio, libera l'applicazione in tutti gli altri giorni dell'anno. Dovrà inoltre vigilare sulla condotta morale e religiosa delle persone ricoverate, nonchè visitare ed assistere gl'infermi.

Le domande di aspiro saranno prodotte non più tardi del giorno 15 Maggio p. v. a quest'Ufficio d'Amministrazione.

Udine, 22 aprile.

La Presidenza.

Notizie telegrafiche.

Grave disgrazia a Torre Annunziata

Napoli, 24 — Iersera alle ore 9, una grave disgrazia è accaduta nel comune di Torre Annunziata. Nella chiesa, ove celebravasi una festa religiosa, un cero incendiò le tappezzerie e l'addobbo. Visto che le fiamme prendevano proporzioni allarmanti, la folla, circa mille persone, presa dal panico, si accalcò all'unica porta d'uscita. Nella ressa perirono per asfissia cinque bambini e sette donne. Altra persona morì poco dopo trasportata a casa. Molti riportarono contusioni non pericolose. L'incendio fu casuale. Stamane a cura e spese del Municipio si fecero i funerali delle vittime.

Una macchina infernale.

Londra, Una macchina infernale fu scoperta a Whidmillstreet; fu portata all'ufficio di polizia Uno straniero che dimorava colla moglie in questo quartiere è subito scomparso.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Non più malattie veneree.

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 o 12 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti od in Iniezione Costanzi Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4.a pa (*Iniezione o Confetti Costanzi.* 5

Magazzino alle quattro Stagioni

VERZA E BRAVI

UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* UDINE

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Articoli per regali —

Grandioso assortimento

Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.

Camicie - Colli - Polsi - Cravatte

Guanti - Calze Corpetti - Mutande VESTITI PER BAMBINI

— *Articoli da viaggio* —

Istrumenti musicali — corde armoniche

Si tiene in custodia qualunque oggetto DI

PELLICCERIA

garantendolo dal tarlo

È prossima

la chiusura della vendita dei biglietti della GRANDE

Lotteria Italo-Americana

Autorizzata colla Legge 28 Giugno 1892 N. 312 e Decreto ministeriale 12 Luglio 1892

33.605 premi per lire 1.450.000

• Estrazione irrevocabile

30 APRILE CORR.

Ogni numero costa UNA LIRA e concorre senza mai perdere il valore a tutte le Estrazioni in ciascuna delle quali può vincere più premi

Eleganti doni ai compratori di biglietti

I compratori di biglietti da Un numero, del costo di Una Lira ricevono all'atto dell'acquisto: Una splendida Cromolitografia o lo specchio della verità (Storia illustr.)

I compratori di biglietti da Cinque e Dieci Numeri del costo di Cinque e Dieci Lire ricevono sempre all'atto dell'acquisto i doni accordati ai compratori da Un numero, più una riuscitissima Fototipia (grande formato Centimetri 48 p. 60) rappresentante in grandezza naturale l'artistico busto Cristoforo Colombo, che viene dato in dono ai compratori di Cento Numeri.

La vendita dei biglietti è aperta presso la **Banca Fratelli CASARETTO di Francesco**

Via Carlo Felice, 10, GENOVA — (Casa fondata nel 1868) — e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri, aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei doni e dei biglietti in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS e spediti franchi in tutto il mondo. 41

La Ditta

SOPRACASA ANTONIO

IN UDINE

Via Villalta N. 85

avverte i suoi clienti che tiene un **deposito birra di Ospedaletto** a prezzi convenientissimi.

CARLO BARERA

VENEZIA - S. Salvatore 4927 - VENEZIA

per Sole Lire **28** Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia **Mandolini** Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli*.

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis

Interessante a tutti!

N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27

Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

L'olio puro di merluzzo

ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**

si trova nella **Farmacia Filipuzzi - Girolami**

SI RICERCA un giovane per un negozio di chincaglieria mista, con buone referenze.

Per informazioni presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (Incendio)		LA FONDIARIA (Vita)	
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879		Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880	
Capitale sociale interamente versato	L. 8,000,000.—	Capitale Sociale, di cui metà versato	L. 25.000.000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891	» 1,443,674,07	Riserve, al 31 Dicembre 1891	» 11.432 736.24
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,841,85	Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,582,724,11
Rendita Consolidato Italiano 5 0/0 depositata al R. Governo	100.000	Rendita Cons. It. 5 0/0, depositata al R Governo, con vincolo a favore degli Assicurati	« 4.264 943.31

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1891 . . . L. 23 Miliardi

Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891 . . . 16 Milioni

Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Dote. Rendite vitalizie immediate e differite. Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gl'interessi in caso di suicidio volontario. — Prestiti su Polizze.

Partecipazione 80 0/0 degli Utili agli Assicurati.

Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.

Tariffe e Prospetti Gratis, su semplice richiesta.

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti 1/2 stagione » 14 » 45 | Sacchetti orleans, tela ed alpagas » 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.. Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per l'Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, Liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti all'ora del *Wermouth*.

FERRO CHINA BISLERI

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposizione Medico-Igienica DI MILANO 1892

E la più digeribile e nutritiva.

Onoriamo i cari defunti!

Sia benedetta e santa la loro memoria!..

Vi narrerò una cosa, o cittadini,
Che certo vi farà maravigliare:
Andate al negozio Bertaccini,
E domandate di poter guardare
Le funebri corone preparate
Per le tombe dei morti inghirlandare.
Poichè conviene proprio che sappiate
Che il Bertaccini non soltanto pei vivi
Pensa, ma vuol le tombe anche onorate.
— Facciamo pure i bambini giulivi
Giocattoli graziosi offrendo loro:
Ma non restino i morti d'onor privi! —
Dice, e corone con foglie d'alloro,
Con viole del pensier tosto provvede,
Con margherite dal bottone d'oro
E mammolette gentili e resede
E rose variopinte e gigli vaghi
Che credervi non può chi non li vede
Corone insuperate che fan paghi
I desideri più alti e gli affetti
Cui morte nulla può che si dismaghi;
Corone coi lor nastri larghi o stretti
(Conformemente al poter della spesa)
Da porvi su le dediche e i concetti
Che insegna il cuore o Santa Madre Chiesa

—

Come i lettori sanno, l'**Emporio del signor DOMENICO BERTACCINI trovasi in Mercatovecchio.**

GLORIA liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinci, D'Addo, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumerie* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primaverili	**Honduras composti**
Deostruenti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI - GIROLAMI.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.